

nostra, per Friul, veronese, Valchamonicha, Valtolina, Chiavena et Belinzona. *Item*, il re è a Yspurch, dove si fa la dieta; ogni dì azonze qualche signor, et hanno electi 7 signori ad elezer l'imperio, 4 di qual hanno libertà di condur queste zente deputade, e andar a che impresa li pareno, et che 'l re non se ne impazi, salvo anderà con l'horo, e avanti San Jacomo dieno levarsi; *tamen* 0 à visto. *Item*, veniva di Carantana cavali 500 verso Goricia; et dice nostri merchadanti non hanno potuto haver in Alemagna robe a termine, come erano soliti ad haver; et questo per dubito di guerre etc.

Di rectori di Brexa, di 26. Mandono una relation de uno mandato a Mantoa. Dice ivi esser il conte Zorzi, fo soldato dil marchexe, e a Hostia è cavali 12 et 150 elemani venuti di Roma; et Cristoforo di Calabria, fo capo di provisionati dil Moro, à conduto cavali 150, et era capo Bandino, podestà. Or è molti cavalli partiti di Mantoa, perchè il marchexe non dava danari. *Item*, uno domino Beneto di Jebeto, di 28 à di Roma, ditto marchexe haver levato 600 alemani stava col papa, qualli hanno tochato 2000 fiorini; per tanto avisano etc.

172 *Da Verona, di rectori.* Come hanno 300 schiopetieri in hordine, per mandarli su l'armata, trovati *juxta* i mandati.

Di sier Domenego Beneto, capetanio di Brexa, data eri, a presso Lonigo. Come è li col conte di Pitiano, et vien verso il Friul.

Noto, in la letera di Franza, di l'orator nostro, di 23, par fusse fato un consulto zercha il far di l'armata; et vi fu questi: el cardinal Roam, monsignor de Albi, el gram cancelier, el maraschalcho di Giaè, domino Zuan Jacomo Triulzi, el sinischalcho di Beuchayro, monsignor de Pienes, monsignor de Clarius, monsignor de la Guisa, et monsignor de Buzaiia, et altri; ma questi è li principali.

Capi dil conseio di X in questo mexe sono: sier Francesco Trum, sier Alvise Venier et sier Zorzi Corner, el cavalier.

Da poi disnar fo gram conseio, et poi fo pregadi, *solum* per lezer le lettere, nè altro fu fato. Et per colegio fo scritto a Cataro, laudando il provedador; serito im Puia, per darli trata di formenti da Trani; e fato Martinel di Lucha capo di li fanti sono li; et tutto fu fato per mio aricordo.

Di Hongaria, di oratori, date a Buda, a di 17, 18, 21 et 22. Zanze; 0 da conto. Chome l'orator dil turcho, è con boche 130, era amalato, è varito. Dil far cavalieri per il re li oratori francesi e uno fiol di uno di ditti oratori, et si voleno partir; hanno concluso etc.

Di Ciudad di Belum, di sier Antonio Vituri, podestà et capetanio, di 29. Come il capetanio de Agurdio li à dato aviso, è stà fato comandamento in Primier sia lanze 400 im ponto. *Item*, per una altra letera, che la dieta a Yspurch vi hè oratori, *etiam* dil turco; à spazà spie a saper. *Item*, li vicino a quel territorio sono reduti todeschi, e venute arme non per far danno.

Di Feltre, di sier Mathio Barbaro, podestà et capetanio, di ultimo. Come la dieta non è compita; il re smania, vol andar a Roma a incoronarse, non vol asentir quelli toglij la volta di Milan; à mandato do oratori al re di Franza, per dimandar Lodovico; à nova, per il capetanio di Primier e il prior di Castreza, di questo; et il re è in hordine con exercito per andar a Roma, et il castelan di la Scalla, nostro, dice Valsugana si mette in hordine; lui à mandato spie, quello averà aviserà.

Di Cadore, dil capetanio, di 29. Come nel monte de Mesorina, verso Landro, dil tegnir dil loco di Doblacho, doveano venir quelli todeschi, ma poi nulla seguite.

Da Riva, di sier Piero Foscolo, proveditor, di 27. Come milanesi sollicita il re a l'impresa; et a Trento è stà mandà do bombarde grosse; si aspeta di le altre; e in la dieta è stà terminà servir il re di exercito, e vol mandar una parte per la via di Venosa (*sic*) a Como e Milan, et vi manda l'artilarie; l'altra parte verso Friul. Le qual cosse li à ditto Zuan Antonio Bataiola da Pravor, de la yalle de Rendena.

A di do luio. In colegio, fo el di di nostra Donna, vene l'orator di Franza per cosse particular, e non fo leto lettere, ma *solum* parlato di danari; e sier Filippo Trun, procurator, propose far pagar li debitori. Sier Piero Duodo si scusò; par debitor, ma è creditor per il suo conto stato a Pisa.

Et leto lettere di Roma, da basso, in camera dil principe, di gran importantia, il sumario sarà di sotto. Poi la Signoria dè audientia.

Di Albania, di sier Andrea Michiel, provedador, di 2. Come con gran desiderio si aspeta de li vengi il signor Schandarbecho. 172*

Di uno frate Bernardim da Scutari, di l'hordine menor, guardiam dil loco di Santa Maria, data in Alexio, a di 4 zugno. Come de li si aspeta Schandarbecho, come el messia da li zudei, insieme con el signor spam ducha Gim, et auto quella ixola di Alexio, fortifichandola con qualche dardanello, asedierà Scutari e Croia con tutto il resto.

Da Ragusi. Par il turcho sia retrato tre zornade. Fo aldito in colegio sier Christofal Moro, per la